

LA GIOCONDA

OPERA DI
A. PONCHIELLI

Edizione completa per Canto e Pianoforte.

Preludio.

ATTO PRIMO.

La Bocca dei Leoni.

Coro d' Introduzione.

Scena e Terzettino - Gioconda, la Cieca,
Barnaba. S. C. Br.

Recitativo - Coro della Regata e Som-
mossa - Romanza - la Cieca. C.

Scena e Duetto - Enzo e Barnaba.
T. Br.

Scena. Recitativo e Monologo - Bar-
naba. Br.

Finale 1. Coro, Furiana e Preghiera.

ATTO SECONDO.

Il Rosario.

Marinaresca. Recitativo e Barcarola
Barnaba. Br.

Recitativo, ripresa della Barcarola e Ro-
manza - Enzo. T.

Scena e Duetto - Laura ed Enzo. MS. T.

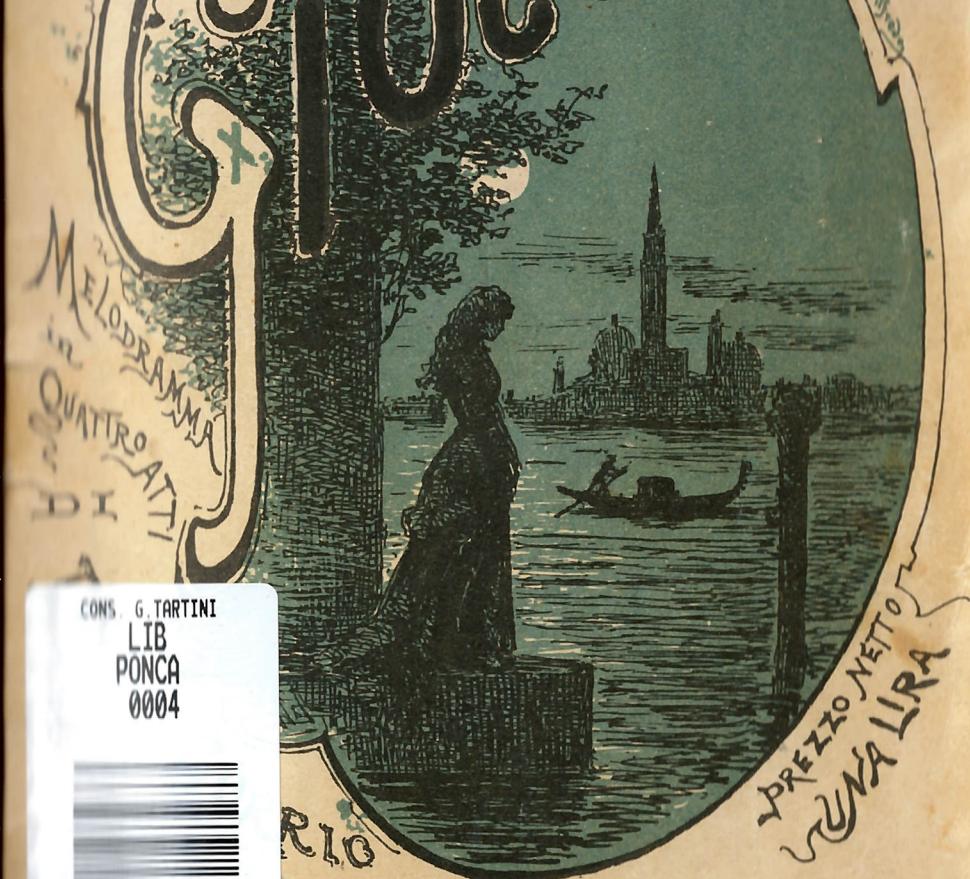
L'Opera suddetta per Pianoforte solo.

Pezzi staccati per Canto e Pianoforte, e Pianoforte solo.

Fantasie, Trascrizioni, ecc., per Pianoforte a due e quattro mani
ed altri strumenti.

 Prezzo del Libretto, netti Fr. I. 

A. PONCHIELLI.



CONS. G. TARTINI
LIB
PONCA
0004



G. RICORDI & C.

Editori - Stampatori

MILANO



POLI - PALERMO - ROMA - PARIGI - LONDRA
Deposto a norma dei trattati internazionali. Proprietà per tutti i paesi
riproduzione, esecuzione, rappresentazione, di traduzione e di trascrizione sono riservati

(Printed in Italy)

CONS. G. TARTINI
LIB
PONCA
0004



ISR 100

FALSTAFF

IN TRE ATTI DI ARRIGO BOITO

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI

— PREZZI NETTI (A) —

Pianoforte	Fr. 20 —
Pianoforte, coi TESTO FRANCESE. Traduzione di Paul	20 —
Arrigo Boito.	20 —
Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Max	Mk. 16 —
Arrigo Boito.	16 —
Pianoforte, COL TESTO ITALIANO ED INGLESE. Traduzione di Beatty Kingston	Scell. 8 —
Arrigo Boito.	Fr. 12 —
Beatty Kingston	12 —
Pianoforte solo. (Edizione in francese).	Scell. 5 —
Pianoforte solo. (Edizione per l'Inghilterra)	(Edizioni elegantissime con legatura sistema inglese).

PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE
col testo Italiano - Francese - Italiano ed Inglese - Inglese.

— FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

Per Pianoforte solo - Pianoforte a quattro mani - Due Pianoforti (a due mani ciascuno) - Arpa - Mandolino solo - Mandolino e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Violino e Pianoforte - Flauto e Pianoforte - Violino, Violoncello e Pianoforte.

LIBRETTO.

	Prezzi netti
Testo italiano	Fr. 1 —
— francese. Traduzione di P. Solanges e A. Boito	1 —
— italiano e colla traduzione letterale tedesca in prosa. Mk. 1 —	1 —
— tedesco. Traduzione di Max Kalbeck	1 —
— italiano ed inglese. Traduzione di Beatty Kingston. Scell. 1/6	1/6
— inglese. Traduzione di Beatty Kingston	1/6
— spagnuolo. Argomento di E. Etruria	Fr. - 50

G. RICORDI & C., EDITORI - Milano - Roma - Napoli
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANTI DI MUSICA.

LIB/PONCA/14

LA GIOCONDA

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

DI

TOBIA GORRIO

MUSICA DI

A. PONCHIELLI

Proprietà degli Editori. — Deposito a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.



G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

(PRINTED IN ITALY)



PERSONAGGI



Deposto a norma dei trattati internazionali.

Proprietà degli Editori per tutti i paesi.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione
e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termine della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

LA GIOCONDA, cantatrice	<i>Soprano</i>
LAURA ADORNO, genovese, moglie di	<i>Mezzo-Soprano</i>
ALVISE BADOERO, uno dei capi della	
Inquisizione di Stato.	<i>Basso</i>
LA CIECA, madre della Gioconda. . .	<i>Contralto</i>
ENZO GRIMALDO, Principe genovese .	<i>Tenore</i>
BARNABA, cantastorie	<i>Baritono</i>
ZUANE, regatante	<i>Basso</i>
UN CANTORE	
ISÈPO, scrivano pubblico	<i>Tenore</i>
UN PILOTA	<i>Basso</i>

C O R I

Barnabotti — Arsenalotti — Senatori — Pregadi
Gentiluomini — Gentildonne — Maschere (arlecchini, pantaloni, bautte)
Popolo — Marinai — Mozzi — Monaci de' Frari
Cavalieri della compagnia della *calza* — Cantori.

C O M P A R S E

Mazzieri — Scudieri — Scherani — Trombettieri — Dalmati
Mori — Il Cancellier grande — Un regatante
Il Consiglio dei Dieci — Sei Caudatari
Un Nostromo — Un Mastro delle vele — Un servo moro — Il Doge.

DANZE: Atto I, La Furlana. — Atto III, La Danza delle Ore.
Venezia, Secolo XVII.



ATTO PRIMO

La bocca dei Leoni.

Il cortile del Palazzo Ducale parato a festa. Nel fondo la *Scala dei Giganti* e il *Portico della Carta* colla porta che adduce nell'interno della chiesa di S. Marco. A sinistra lo scrittoio d'uno scrivano pubblico.

Sopra una parete del cortile si vedrà una fra le storiche bocche dei leoni colla seguente scritta incisa sul marmo a caretteri neri :

DENONTIE SECRETE PER VIA
D' INQVISITIONE CONTRA CADA
VNA PERSONA CON L' IMPVNITÀ
SEGRETEZA ET BENEFITII
GIVSTO ALLE LEGI.

È uno splendido meriggio di primavera. La scena è ingombra di popolo festante. BARNABOTTI, ARSENALOTTI, MARINAI, maschere d'ogni sorta, ARLECCHINI, PANTALONI, BAUTTE, e in mezzo a questa turba vivace alcuni DALMATI ed alcuni MORI. BARNABA, addossato ad una colonna, sta osservando il popolo ; ha una piccola chitarra ad armacollo.

SCENA PRIMA.

Marinai, Popolo e Barnaba.

CORO DI MARINAI E POPOLO

FESTE e pane ! la Repubblica
Domerà le schiatte umane
Finchè avran le ciurme e i popoli
Feste e pane.

L'allegria disarma i fulmini
Ed infrange le ritorte.
Noi cantiam! chi canta è libero,
Noi ridiam! chi ride è forte.
Quel sereno Iddio lo vuol
Che allegro questa laguna
Coll'argento della luna
E la porpora del sol.

(campane a distesa, squilli di trombe)

Feste e pane! a gioia suonano
Di San Marco le campane.
Viva il Doge e la Repubblica!
Feste e pane!

BARNABA

(si muove dal posto. Dominando il frastuono festosamente)

Compari! già le trombe
V'annuncian la regata.

MARINAI

(correndo a sinistra)

Alla regata!

POPOLO

Alla regata!

(gridando e saltando, il popolo esce dal cortile. Il tumulto s'allontana)

SCENA II.

Barnaba solo.

(accennando gli spiragli delle prigioni sotterranee)

E danzan su lor tómbe!
E la morte li guata!
(cupamente)
E mentre s'erge il ceppo o la cuccagna,
Fra due colonne tesse la sua ragna,
Barnaba, il cantastorie; e le sue file
(guarda e tocca la sua chitarra)

Sono le corde di questo apparecchio.
Con lavorio sottile
E di mano e d'orecchio
Colgo i tafàni al volo

Per conto dello Stato. E mai non falla
L'uditio mio. Coglier potessi solo
Per le mie brame e tosto
Una certa vaghissima farfalla!...

SCENA III.

La Gioconda colla Cieca, entrando da destra, e detto.
La vecchia ha il volto coperto fin sotto gli occhi da un povero zendado.

GIOCONDA

(conducendo per mano la madre e avviandosi alla chiesa lentamente)
Madre adorata, vieni.

BARNABA

(scorge la Gioconda e si ritrae accanto alla colonna)

(Eccola! al posto)

LA CIECA

Figlia, che reggi il tremulo
Piè che all'avel già piega,
Beata è questa tenebra
Che alla tua man mi lega.

Tu canti agli uomini
Le tue canzoni,
Io canto agli angeli
Le mie orazioni,
Benedicendo
L'ora e il destin,
E sorridendo
Sul mio cammin.

» Io per la tua bell'anima
» Prego chinata al suol,
» E tu per me coi vividi
» Sguardi contempli il sol.

GIOCONDA

Vien! per secolo tramite
Da me tu sei guidata.
Vien! ricomincia il placido
Corso la tua giornata.

BARNABA

(viene dalla calle, si ferma alla porta socchiusa e sta spiando)

Il ciel s'oscura.

(sempare la luna)

Prega ! ed essa non sa qual testimonio
Dell'orazion la guarda.

GIOCONDA

Vergine Santa, allontana il Demonio...
Ebben, perchè son così affranta e tarda,
La fuga è il mio riscatto !

BARNABA

(Ah ! vuol fuggir...)

(mentre Gioconda fa per fuggire s'incontra con Barnaba che spalanca l'uscio ed entra)

SCENA ULTIMA.

Gioconda e Barnaba.

BARNABA

(terribilmente)

Così mantieni il patto ?

GIOCONDA

(prima atterrita, poi con coraggio supremo sino alla fine)

Sì, il patto mantengo - lo abbiamo giurato,
Gioconda non deve - quel giuro tradir.
Che Iddio mi perdoni - l'immenso peccato
Che sto per compir !

BARNABA

(fra sé)

Ebbrezza ! delirio ! Mio sogno supremo !
Ti colgo e repente quest'arido cuor
S'innonda di gioia ! già palpito e tremo
Ai rai dell'amor !

GIOCONDA

(a Barnaba che fa per avvicinarsi)

Raffrena il selvaggio delirio ! t'arresta.
Vo' farmi più gaia, più fulgida ancor.
Per te voglio ornare la bionda mia testa
Di porpora e d'òr !

(va ad ornarsi)

Con tutti gli orpelli sacrati alla scena
Dei pazzi teatri coperta già son.
Ascolta di questa sapiente sirena
L'ardente canzon.

T'arresta, che temi ? mantengo il mio detto,
Non mento, non fugo, tradirti non vo'.
Volesti il mio corpo, dimon maledetto ?
E il corpo ti do !

(si trafigge nel cuore col pugnale che avrà raccolto furtivamente nelle vesti adorndosi e piomba a terra come fulminata)

BARNABA

Ah ! ferma ! irrisio !... ebbeni... or tu...
M'odi... e muori dannata :

curvandosi sul cadavere di Gioconda e gridandogli all'orecchio con voce furibonda)

Ier tua madre m'ha offeso ! Io l'ho affogata !
Non ode più !!

(esce precipitosamente e scompare nelle tenebre della calle).

(Cade la tela).

